



Roma, 2 febbraio 2017

Ai Presidenti della Giunta Regionale

Ai Presidenti della Giunta Provinciale Autonoma

Oggetto: punto 4) all'ordine del giorno in Conferenza Stato - Regioni il 2 febbraio su accordo sul piano di conservazione e gestione del lupo in Italia. Le chiediamo di opporsi alle azioni del capitolo III.7 che prevedono le "Deroghe al divieto di rimozione di lupi dall'ambiente naturale".

Egr. Signor Presidente,

nella giornata odierna, dovrà esprimere il Suo parere circa il nuovo Piano di Gestione e Conservazione del lupo in Italia.

Come avrà certamente notato, in questi giorni è montata la forte protesta dei cittadini che si sono schierati contro quella parte del Piano che prevede l'uccisione dei lupi in deroga al regime di protezione loro assicurato da 46 anni a questa parte.

Il Ministro dell'Ambiente, on. Gian Luca Galletti, ha affermato dal canto suo che il piano è stato redatto con la consulenza di 70 ricercatori, quindi a suo dire avrebbe solide fondamenta scientifiche che sostengono il ricorso alle uccisioni.

Eppure è noto che tra i 70 consulenti, in minima parte rappresentanti il mondo scientifico, vi sia una importante componente, non ascoltata, che dissente da tale impostazione. Come accade anche tra quelle Regioni schierate contro ogni possibilità di ricorso alle deroghe, a testimonianza del fatto che il fronte pro-abbattimenti non è affatto compatto come si vuol far credere.

Ma se il Ministro Galletti definisce il Piano come frutto di un lavoro scientifico, non si può ignorare che lo stesso mondo scientifico esprime posizioni fortemente critiche rispetto alla possibilità di uccidere i lupi.

E' infatti universalmente noto che le azioni di abbattimento non comportano automaticamente la diminuzione delle perdite registrate in un determinato contesto, vi è anzi il rischio concreto che tali perdite aumentino.

Uccidere i lupi è semplicemente una risposta inefficace alle istanze portate dagli allevatori, che ha come unico obiettivo il controllo politico delle loro proteste. Sulla pelle dei lupi. In Spagna si applicano le deroghe da anni e oramai le uccisioni non rappresentano più un'eccezione ma sono

diventate la regola, semplicemente perché gli attacchi agli animali degli allevatori non diminuiscono e tantomeno le proteste degli allevatori stessi, analoga problematica registrata anche in Francia.

Cosa peraltro ben nota alla dott.ssa Valeria Salvatori, coordinatrice con il prof. Boitani del Piano lupo, la quale a febbraio dello scorso anno ha pubblicamente ammesso “che questi abbattimenti non servono” a contenere le aggressioni agli allevamenti.

Nei giorni scorsi Le sono state inviate le considerazioni, critiche e circostanziate, redatte da numerosi ricercatori internazionali sul lupo, inerenti il tema degli abbattimenti quale strumento per il contenimento dei danni. I ricercatori, che operano nelle aree dove sono consentiti gli abbattimenti, sono concordi nell’affermare che l’unico sistema realmente efficace consiste nell’uso degli strumenti di prevenzione, mentre le uccisioni, non solo non diminuiscono le predazioni ma possono paradossalmente aumentarle.

Signor Presidente, il 2 febbraio si prefigura come una data epocale. Se dovesse essere approvato l’abbattimento dei lupi, rappresenterebbe un vero e proprio spartiacque tra un prima e un dopo. La chiusura definitiva di un periodo che non sarà mai più ripristinabile. Tutto ciò nella piena consapevolezza di dare un “contentino” ad allevatori e bracconieri che non sarà sufficiente a diminuire i conflitti, ma anzi inaspirerà ancor di più la situazione con ulteriori continue richieste di abbattimento, come dimostrato dall’esperienza di altri Paesi.

E’ questo il futuro che vogliamo per i lupi, per gli equilibri ecologici del nostro Paese dei quali i lupi rappresentano una componente fondamentale?

E’ sicuro di voler chiudere definitivamente questo lungo periodo di pace? E’ sicuro di aver provato ogni possibile azione alternativa prima di giungere a deliberare un piano che consente di uccidere i lupi?

Signor Presidente, come gran parte dei cittadini della sua Regione – Provincia Autonoma, Le chiediamo di esprimersi a favore di tutte le importanti, non più procrastinabili misure previste dal Piano in discussione, con esclusione delle azioni contenute nel capitolo III.7 che prevedono le “Deroghe al divieto di rimozione di lupi dall’ambiente naturale” e che quindi Le chiediamo di bocciare.

Distinti saluti

*Walter Caporale* Presidente ANIMALISTI ITALIANI

*Carla Rocchi*, Presidente ENPA

*Carlo Consiglio*, Presidente LAC

*Gianluca Felicetti*, Presidente LAV

*Fulvio Mamone Capria*, Presidente LIPU